

## RIVOLUZIONE NEI TRASPORTI

LUNGO I PERCORSI URBANI AD ALTA PERCORRENZA

### Plateatici, un altro anno e mezzo di stop

Altri 18 mesi senza nuovi plateatici nei percorsi turistici sui quali vige già da tempo il blocco del Comune in attesa che siano attuati i piani di zona per queste aree stabiliti d'intesa con la Soprintendenza ai Beni ambientali e Architettonici di Venezia. La deroga è possibile solo per chi ha ottenuto una concessione per l'occupazione provvisoria di suolo pubblico negli ultimi tre anni. Possibili anche autorizzazioni temporanee per plateatici in queste aree "protette" per chi amplia i suoi spazi su una concessione già esistente.

Scadono a fine anno circa 700 delle oltre mille autorizzazioni del plateatico. Del 700 plateatici in bilico ben 210 riguardano le zone ad alto flusso turistico. Dei 210 in zone ad alto afflusso, 117 sono soggetti al «pianin», cioè allo studio d'insieme richiesto anche dalla Soprintendenza. Entro la fine dell'anno saranno approvati tutti i 39 piani particolareggiati di zona per il riordino dell'uso del suolo pubblico e la concessione di plateatico a Venezia città storica e isole. I «pianini», però entreranno in vigore solo dal primo gennaio 2009, alla scadenza delle attuali concessioni di suolo pubblico, applicando i criteri a suo tempo fissati dal Consiglio di Quartiere e le prescrizioni della Soprintendenza per le aree di pregio, i percorsi turistici, i «campisagrato», nell'ambito delle normative del nuovo Codice dei Beni Culturali.



Barche da trasporto ferme in doppia fila in un canale

La proposta avanzata dal vicesindaco al seminario su turismo e rifiuti

Caldeggiata una tariffa sulle immondizie diversa in base alla posizione di bar e negozi

di Manuela Pivato

Una tassa sui rifiuti diversa per gli esercizi commerciali è la seconda della loro posizione sul territorio. Fasce orarie dei trasporti via acqua che privilegino le necessità dei residenti rispetto a quelle dei turisti. Raccolta differenziata anche per i foresti con cestini divisi in tre parti nell'area marciana.

Così l'amministrazione comunale intende affrontare il binomio rifiuti-turisti che, l'anno scorso, hanno prodotto il 64,6 per cento di immondizie contro il 45,4 per cento dei veneziani. Il tutto alla luce dei dati di una ricerca del Coses resa nota ieri nel corso di un seminario a Ca' Foscari, presenti il vicesindaco Michele Vianello, l'assessore al Turismo Augusto Salvadori, l'amministratore delegato di Veritas Andrea Razzini, il presidente di Federambiente Daniele Fortini.

**Trasporti a fasce orarie.** Partendo dal presupposto che non tutto si deve necessariamente svolgere dalle 7 alle 11 del mattino, Vianello ha proposto una gerarchia degli orari dedicati ai trasporti nei canali più trafficati della città. «Danno fastidio agli anni. Sembra una tassa», ha detto il vicesindaco — e invece bisogna incominciare a pensare che le lencerie possono essere portate negli alberghi in un orario diverso da quello del latte e della carne, che ovviamente avranno la priorità. Nella riprogrammazione degli orari, dunque, il

## Prima il latte, poi i giapponesi Trasporti a fasce differenziate

LO STUDIO

### «Foresti», popolazione raddoppiata Gli abitanti effettivi sono 180 mila

A incidere sulla quantità dei rifiuti sono soprattutto i turisti, che producono più immondizie dei veneziani. «La città antica — si legge nella ricerca del Coses — costituisce l'area urbana maggiormente soggetta a una pressione sostenuta della domanda temporanea, decisamente più elevata rispetto a quella residente. Sulla base di una stima prodotta dal Coses nel 2005 i diversi segmenti della popolazione ospite contribuiscono a raddoppiare giornalmente il carico antropico della Venezia insulare: 88 mila abitanti in termini di popolazione effettiva e altrettanti i visitatori giornalieri per un totale, quindi, di 180 mila abitanti».

La raccolta differenziata nel Comune di Venezia è arrivata al 34,3 per cento, di cui il 19 per cento in centro storico e il 43,2 per cento a Mestre. Non saltassimo mai comunque sempre più del 21,5 per cento con cui, nel 2005, partì la rivoluzione delle immondizie. Il centro storico, Murano e Burano fanno più fatica di tutti a disciplinare i sacchetti di rifiuti. Infatti il dato del primo semestre del 2008 si attesta al 19 per cento, con un aumento di sei punti rispetto al 13,2 per cento dell'anno scorso. Va un po' meglio al Lido, come emerge ancora dalla ricerca del Coses presentata ieri a Ca' Foscari, dove la differenziata raggiunge il 22,5 per cento. In terraferma, invece il dato è assai più lusinghiero — il 42,6 per cento — anche se ancora inferiore rispetto alla media della nostra regione che è del 50 per cento.



Traffico intenso di motocoche e barconi in Canal Grande

cibo arriverà per primo, la raccolta dei rifiuti subito dopo i giapponesi per ultimi.

**Tra «personalizzata».** Il vicesindaco ha caldeggiato la presenza di uno strumento normativo che dia ai Comuni la possibilità di intervenire sul metodo normalizzato che definisce la Tia facendo pagare gli esercizi commerciali in modo differenziato a seconda

commerciali che producono una grande quantità di rifiuti e applicare tariffe maggiorate. In particolare, Vianello ha puntato il dito contro i take away che ogni giorno generano montagne di immondizie sotto forma di cartoni, bicchieri, involucri che poi i turisti portano in giro e mollano ovunque.

**Differenziata in Piazza.** Poiché non si capisce perché i veneziani devono fare la differenziata e i turisti no, Vianello ha proposto di dotare l'area marciana di contenitori divisi in tre parti, una per la carta, l'altra per il vetro e le lattine, il terzo per l'organico, come negli aeroporti e alle stazioni.

**Una folla di turisti.** «La base demografica del centro storico è cambiata e ora ci sono due tipologie di cittadini: i residenti e i turisti — ha spiegato l'amministratore delegato di Veritas, Andrea Razzini — e la produzione di rifiuti è pari a una città con il doppio di abitanti. In altre parole, se si guarda da lato del cassonetto c'è una città che è il doppio, se la sia guarda dall'anagrafe è la metà».

**Legambiente.** Legambiente ha assegnato al Comune di Venezia la medaglia speciale «Meno rifiuti» nell'ambito dell'iniziativa «Comuni Ricicloni 2008». E sempre a Ca' Foscari è andato il premio speciale Ipè, l'istituto per la promozione della plastica da riciclo per la decisione di sostituire i pali di legno per fontanelle e ornamenti con quelli di plastica.